

stema, in esso si annida l'equivoco della situazione, nella quale si trovò la Commissione e si troverà la Camera, avvegnachè mentre da una parte ci si dice: voi potete proporre tutti gli emendamenti che vorrete sull'allegato, viene poi l'articolo primo e dispone che emendamenti non ci debbano essere...

Presidente. No, onorevole Chimirri, non è giusto questo, perchè quando la Camera avesse approvato degli emendamenti deve modificare l'articolo primo in questo senso.

Chimirri. (*Della Commissione*). La maggioranza della Commissione, che votò il sistema dell'articolo primo, fu poi costretto a trasformare in raccomandazioni le proposte che avea fatte e votate come emendamenti, perchè questa è la conseguenza a cui si perviene approvando l'articolo primo.

Per cui se la Camera voterà quell'articolo si rinnoverà l'equivoco, che ora si rimprovera alla Commissione, e gli emendamenti da voi approvati, si trasformeranno in voti e raccomandazioni.

Presidente. Non è esatto questo, onorevole Chimirri.

Chimirri. (*Della Commissione*). Ma, onorevole presidente, se la Camera emendasse uno o più articoli dell'allegato, e nel tempo stesso non modificasse l'articolo primo, in coerenza degli emendamenti votati ne seguirebbe senz'altro lo inconveniente da me accennato.

Presidente. Ma viene implicitamente modificato l'articolo primo.

Chimirri. (*Della Commissione*). Ad ogni modo io desidero che la Camera sappia come sono passate le cose in seno della Commissione. La Commissione votò le sue proposte come emendamenti...

Villa, relatore. No.

Chimirri. (*Della Commissione*). Come no! Ma ci sono i verbali, onorevole relatore! Io sono il segretario della Commissione ed attesto che come emendamenti furono votate queste proposte, che si vorrebbero far passare come semplici raccomandazioni, e che codesta successiva metamorfosi fu la necessaria conseguenza della votazione dell'articolo primo, il quale, come dissi, fu adottato con un solo voto di maggioranza.

Fortis. (*Della Commissione*). Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Fortis. (*Della Commissione*). Io credo che tutta questa controversia si aggiri sopra equivoci, sopra malintesi, e soprattutto consista nel non volere giustamente apprezzare il metodo proposto

dal nostro presidente, d'accordo col ministro guardasigilli. Io stesso sono di quelli, che in seno alla Commissione hanno proposto alcune modificazioni: si chiamino raccomandazioni, voti, o emendamenti, sono, in sostanza, modificazioni al testo del Codice presentato dal Governo; (*Benissimo!*) ed a me preme, come a tutti gli altri, che la Camera e il guardasigilli tengano conto di queste proposte che hanno trionfato nel seno della Commissione.

Ma a questo giusto interesse sovrasta un interesse più grande, quello cioè di condurre a termine quest'opera grandiosa del nuovo Codice penale.

Il metodo di discussione più agevole, più semplice, più proprio ad adempiere il grave compito, deve essere preferito. Altrimenti noi ci perderemmo in una discussione interminabile: e tale sarebbe quella che far si volesse articolo per articolo, lasciando adito ad un numero infinito di emendamenti che, uscendo da una varia maggioranza dell'Assemblea, molto probabilmente ci darebbero un insieme disarmonico ed incomposto. Con tutto ciò, dobbiamo mantenere integro ed inviolato il diritto della Camera, il diritto di ciascun deputato, al pari di quello del Governo.

Presidente. Tutti i diritti rimangono illesi.

Fortis. (*Della Commissione*). Non sarà certamente interdetto ad alcuno di proporre emendamenti.

Sonnino. Raccomandazioni.

Fortis. (*Della Commissione*). Emendamenti si possono proporre.

Sonnino. Ma solamente raccomandazioni si possono votare!

Fortis. (*Della Commissione*). Mi lasci finire, e vedrà che lei capisce subito, se vuol capire. (*Risa*).

Ella propone un emendamento...

Sonnino. No.

Fortis. (*Della Commissione*). il ministro risponde: come emendamento non accetto la proposta; l'accetto come raccomandazione, e ne terrò quel conto che potrò... (*Rumori a destra*).

Se non mi lasciano finire, non sapranno quel che voglio dire! (*Risa*).

Onorevole Di Camporeale, Ella seguita a ridere, perchè non ha inteso quel che ho detto.

Il diritto del deputato è quello di proporre emendamenti; il diritto del Governo è quello di dire che accetta le proposte, non come emendamenti, ma come raccomandazioni; il diritto del deputato è quello di invocare il voto della Camera la quale deciderà.